

## COMUNICATO SINDACALE

***...Errare humanum est...Perseverare autem diabolicum!...***

I fatti concernenti la procedura di trasferimento plurimo di personale esattoriale messa in atto in fretta e furia dall'azienda nello scorso fine settimana, **hanno lasciato, ancora una volta, lo spazio a interessi diversi a discapito di quelli riguardanti l'organizzazione del lavoro vera e propria.**

Un provvedimento che, come ampiamente dichiarato, doveva essere messo in atto con l'obiettivo di razionalizzare l'impiego delle risorse disponibili, per evitare il continuo e dispendioso ricorso alle prestazioni "in trasferta", rischia invece, per come organizzato, di sortire l'effetto contrario. **Gli spostamenti effettuati a decorrere dalla data odierna, alla nostra breve analisi, avranno solo l'effetto di modificare le trasferte nella loro direzione di spostamento rispetto a quelle fatte fino ad oggi e non il loro numero, che sarà sicuramente maggiore, aggravando ulteriormente i disagi per i lavoratori in esse coinvolti, nonché il conseguente esborso per il pagamento dei relativi emolumenti.**

Annunciati a gran voce cinque mesi fa, quando il comunicato al personale n° 8/2015 invitava tutti a restituire obbligatoriamente, anche se non interessati, il modulo contenente le richieste di trasferimento "in tronco" entro il 10 settembre 2015, sono arrivati solo oggi, quale probabile riscontro, anche se la parola da usare sarebbe un'altra, ai fedelissimi sottoscrittori dell'accordo del 29 ottobre scorso, che ne avevano fatto assoluto vanto, quale elemento qualificante e decisivo della loro azione.

L'affermazione potrebbe sembrare fuori luogo, ma, a nostro parere, non trova altra spiegazione che quella. Di quest'operazione, oltre all'inspiegabile eccessivo tempo trascorso dalla sua indizione, **non si comprende, infatti, quale sia stato il criterio di dimensionamento degli organici delle singole stazioni utilizzato, né tantomeno quali siano state le valutazioni fatte rispetto alla situazione complessiva presente e futura.** Ogni realtà presenta un calcolo e un principio organizzativo diverso. Stazioni con personale in carenza oggetto di movimentazioni in uscita, stazioni con personale in eccedenza oggetto di movimentazioni in entrata, stazioni in equilibrio d'organico oggetto di movimentazioni sconvolgenti, per non parlare degli spostamenti d'ufficio a rimpiazzare il personale trasferito per generare eccedenze nelle altre stazioni come accaduto a Milano Sud. Quale criterio gestionale è stato usato per arrivare a prevedere la presenza contemporanea di 19 esattori Part Time e di 32 Full Time in sole 8 stazioni, concentrate tutte sulla stessa tratta e tutte a presidio minimo, che richiedono sole 24 presenze giornaliere? Quale criterio gestionale è stato usato per la distribuzione della tipologia di personale? Che senso ha inserire una figura FTH in una stazione a presidio minimo senza necessità di prestazioni orarie, spostandolo da una stazione dove le prestazioni orarie sono una realtà quotidiana e dove sarà costretto a ritornarci (...pagato in trasferta!!!...Sic!), visto che la stazione, da dove si è spostato, è in carenza di organico? Perché vengono trasferite delle persone da stazioni non in eccedenza, generando carenze, quando non ci sono domande atte a reintegrare l'organico? Per quale motivo non si è proceduto, considerata la situazione "eccedente" della nostra unità produttiva, a trasferire il personale che ne ha fatto richiesta da anni, nei tronchi dove si stanno installando ulteriori casse automatiche per ovviare alla carenza di personale esattoriale?

Tralasciando gli spostamenti avvenuti senza nessun preavviso ai destinatari del provvedimento che nel frattempo, considerato il notevole lasso di tempo intercorso tra la domanda e il trasferimento, hanno mutato le loro esigenze personali e familiari e che sono stati costretti loro malgrado ad accettare forzatamente la loro nuova destinazione nonostante la rinuncia non compromettesse l'esito dell'operazione aziendale, **risulta ancora più singolare il fatto della domanda di trasferimento sparita. Com'è possibile che un ordine, impartito tramite comunicato al personale, oggetto di verifica puntuale da parte della relativa U.O. del tronco, con tanto di telefonata a casa per lo smemorato di turno sollecitato a produrre al più presto quanto richiesto, abbia potuto generare un simile accadimento. Non è forse che questa misteriosa sparizione sia servita per favorire qualche spostamento che altrimenti non sarebbe potuto avvenire con il rischio di generare magari, anche tramite un sicuro contenzioso legale, un altro trasferimento in aggiunta per sanare la situazione? Nel regno della precisione assoluta, dove ogni particolare è fatto oggetto di reportistica, dove la vita lavorativa di ogni persona viene seguita in ogni istante con tanto di utilizzo forsennato di dispendiosi e sofisticatissimi congegni elettronici, dove ogni piccola mancanza viene fatta oggetto di contestazione disciplinare, secondo voi, può succedere che alla luce di un provvedimento importante per le economie aziendali, nessuno si preoccupi di sapere se la disposizione al personale sia stata rispettata e se le domande di trasferimento, anche nulle, siano tutte pervenute come previsto?**

Le sorprese non sono comunque finite. Manca la ciliegina sulla torta...la previsione di alcune trasformazioni di contratto da Part Time in FTH e l'installazione di una nuova cassa automatica presso la stazione di Parma. **In una tratta dove abbiamo appena riempito oltre misura l'organico e dove abbiamo appena installato casse automatiche che genereranno ulteriori eccedenze di personale, verranno messi in atto questi due provvedimenti che a loro volta genereranno altre eccedenze di personale.** Questa situazione paradossale ci impone un'attenta riflessione. Com'è possibile che in un'azienda, dove il motivo imperante è la *"massima attenzione ai costi!"* si facciano valutazioni di questo genere? Negli ultimi confronti al tavolo sindacale, avevamo chiesto la possibilità di valutare l'inserimento definitivo rispetto all'attuale organico, di ulteriori 4 risorse nel comparto Impianti; la risposta è stata che nonostante fosse ritenuto un settore altamente strategico per l'azienda e che le motivazioni della richiesta fossero plausibili, non era possibile procedere in tale direzione anche per una questione di valutazione dei costi. Costi che invece, in un settore assolutamente non strategico come l'esazione manuale, vengono assolutamente giustificati, per di più in una situazione di personale complessiva, eccedente e in dismissione come dichiarato in più di un'occasione dagli stessi esponenti aziendali.

Le nostre considerazioni terminano qui. Agli attenti lettori, come sempre, il compito di valutare quanto accaduto.

**Sbagliare è umano...ma perseverare nei soliti errori e con le stesse vecchie logiche è assolutamente diabolico!**

Milano 15.02.2016

R.S.A UILTRASPORTI LOMBARDIA  
Autostrade per l'Italia II° Tronco Milano

Onofrio Facchi